

## **Dataismo**

Il presente viene calcolato continuamente.

Dice Han, Byung-Chul in "La salvezza del bello"

*I dati hanno qualcosa di pornografico e osceno: non possiedono alcuna interiorità, alcun rovescio, alcun doppiofondo, e per questo si differenziano dal linguaggio, che non ammette una definitezza totale.*

*Così come l'informazione è una forma pornografica del sapere: è priva di quella interiorità che contraddistingue il sapere.*

Numerandia è la patria del dataismo, il paese dove i grafici governano le esistenze.

Tutto deve essere misurato e comparato per il raggiungimento di un qualche obiettivo stabilito.

Il Dio del merito quantifica numericamente anche ciò che non può essere misurato.

Indicatori numerici con acronimi anglofoni tentano di spiegare la realtà e fermare l'attimo, con colori e grandi slanci verso l'alto seguiti da immani tonfi nell'abisso.

Un elettroencefalogramma, una sincope coronarica, un infarto e una nuova vetta conquistata, una serie di candele, un quanto, una performance, una classifica, un podio, un vincente, un nuovo grande obiettivo raggiunto, una sequela di numeri che si perdono nel nulla della ruggine del tempo.

Il dataismo misura la superficie del nulla.

Il grafico è già vecchio mentre viene disegnato, macchine contano e misurano operazioni di altre macchine che obbediscono a ordini di uomini che consultano macchine che contano e misurano altre macchine per sapere cosa consigliare di ordinare.

Il dataismo conta.

Bisognerebbe inventare un valore che non valga nulla, nemmeno 0, un valore che non possa valere nessun valore. Un valore per valutare ciò che non può e non deve essere valutato.

Un valore che valga esattamente un: "non me ne frega un cazzo di sapere quanto vale".

Gli esseri umani si arricchiscono e si impoveriscono, cercando di prevedere i grafici dei minuti, giorni, mesi, anni, decenni futuri. Il valore delle cose nel tempo futuro determina il loro status economico immaginario.

Si gioca sulla previsione dei numeri che verranno, dei risultati, del apprezzarsi o deprezzarsi di un bene, di una performance, di un'idea che renderà denaro, di una risorsa che scarseggerà aumentando il proprio valore e affamando chi ne ha bisogno.

\*Numerandia è il nome che, in un video realizzato nel 2007, mio figlio Mattia a 6 anni dava alla terra.

<https://youtu.be/vc9kPFnmiKM?t=182>

Luca Motosese  
Torino, Febbraio 2020